

Il fratello Lanciotta, dopo aver parlato dei molti appelli che giungano al fratello Stragapede da parecchie località della Calabria, accenna alla difficoltà dei mezzi di comunicazione.

Il fratello Stragapede Vincenzo si è messo coraggiosamente al lavoro per visitare almeno i fratelli in fede, ma, a causa dei mezzi di trasporto così scarsi e non regolari, non riesce a fare il lavoro che desidererebbe fare. Potrei già citare qualche esempio, come la visita fatta in bicicletta dal fratello Stragapede a Spezzano Albanese, della quale il fratello Pesce parlandomi mi disse di averlo visto arrivare, dopo 56 chilometri di salite ripide e discese paurose, più nelle sembianze di un macilento corridore dell'ultima ora che di un Missionario in prima visita pastorale. Senza poi parlare dei 13 chilometri a piedi che dovette fare quando venne a trovarci la prima volta a Firmo solo per aver preso il secondo treno di Rossano alle sei del mattino. Infatti, per trovarsi bene, il fratello deve alzarsi alle tre del mattino per usufruire dell'unico autobus del mattino che giunge a Firmo alle ore 7. Così si vede come per percorrere 70 chilometri ci vogliono quattro ore tra treni e autobus...

Mentre uniti inviamo ai nostri fratelli e Dirigenti d'Italia l'augurio migliore di un buon anno 1950, facciamo preghiera che la presente lettera, corretta e magari riaccorciata, possa trovare un piccolo spazio tra le colonne del nostro Messaggero, a testimonianza di quanto si è fatto e si vorrebbe fare in questo estremo lembo d'Italia che più della Sicilia vuole

capo e nella mia fede, mi fece un bel sorriso e mi concesse il saluto libero dal tramonto del venerdì.

«Feci salire, allora, una preghiera silenziosa di ringraziamento all'Onnipotente Iddio che mi aveva dato la vittoria ed aveva esaudito la mia preghiera. Mentre parlavo col Maggiore, erano presenti alcuni altri militari, i quali hanno avuto così l'occasione di udire la mia testimonianza.

«Spesso la mia camerata si trasforma in una sala di conversazioni religiose durante le quali i miei compagni seduti sulle proprie brande, ascoltano attentamente il messaggio avventista».



IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Messaggio alle Chiese della Divisione dell'Europa meridionale	pag. 1
Sguardo all'orizzonte	» 2
La Scuola del Sabato ideale	» 4
La Chiesa del Rimanente non è Babilonia	» 5
Le vie di Dio	» 13
Sumanawatte, eroina della fede	» 13
Che debbo io fare per essere salvato?	» 15
Notizie	» 15

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

20-1-1950 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

Il fratello La Marca scrisse che il 17 dicembre sono stati celebrati a Scienza cinque battesimi: due catecumeni erano di Marianopoli, ed uno, il quale ha seguito il Corso Biblico per corrispondenza, di Milene.

★

Come conobbi la verità

(continuazione e fine della pag. 4)

te di conoscerla. Iddio non picchiò invano alla porta del mio cuore questa volta, poichè da sola in due soli mesi di studio ininterrotto, seppi trovare la via. Compresi che cattolicesimo e cristianesimo sono due vie diverse. Scelsi la seconda e lasciai senza troppi rimpianti Babilonia la grande, per unirmi ad un piccolo gruppo di Adventisti del settimo giorno; piccolo sì, ma fedele. Nella mia città allora non vi era la Chiesa. Nel giorno di sabato il culto si teneva in casa della famiglia Fedeli, fuori della città distante da casa mia circa tre chilometri. Ricordo che le settimane e financo i mesi volarono ratti ed ogni sabato che giungeva era per me il giorno più bello della settimana.

Spesso mi domando perchè Dio mi abbia salvato dalla bufera che ha scosso l'umanità fin nelle più intime fibre, e posso rispondere: Perchè conosciessi la

Voluntari mi viene incontro: «L'amore di Cristo mi costringe».

Il mondo aspetta la salvezza mediante il nostro messaggio ed io debbo portare tale salvezza; la piccola Chiesa alla quale appartengo attende la mia collaborazione ed io non debbo ritirarmi, ma insieme coi miei fratelli e sorelle fare il possibile perchè anche nella città di Forlì possa risuonare la potente voce della Bibbia, atta a salvare l'umanità perduta. Sono certa che con l'aiuto del Signore riuscirò a fare qualcosa anch'io, mio caro Messaggero, ed ora termino sperando che qualcuno mi segua nello scritto affinché sempre più possiamo conoscerci.

Rina Gramellini

Segretaria della Chiesa di Forlì

★

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: *F. Sabatino*

SOMMARIO

Saper essere felici	pag. 1
Sprazzi del Consiglio di Berna	» 2
Come conobbi la verità	» 4
Paolo a Corinto	» 13
Notizie	» 15

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

10-2-1950 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

gie sofferte e sopportate pazientemente, alle ore 7 circa cessava di vivere all'Ospedale Civile il nostro cari fratello Fratta Giuseppe, di anni 30.

Era entrato in Ospedale nell'aprile dello scorso anno perchè affetto da t. b. c. polmonare. Un mese dopo, la terribile malattia aveva aggravato il suo stato tanto che i medici dichiaravano che sarebbe sopravvissuto qualche ora.

Nella sua mente, però, balenava il desiderio di ricevere una parola di conforto. A mezzo della mamma e della sorella, nostre sorelle in fede, invitava il fratello Verona ad assisterlo prima che egli trapassasse. Gradi molto la visita e nel suo stato grave accettò la preghiera pronunciata dallo stesso fratello Verona.

Alcuni giorni passarono e la rigida figura della morte si allontanò da lui. Incominciò a migliorare sensibilmente, sebbene i medici dichiarassero di non farsi illusioni.

Ma il Signore che conosce quelli che sono Suoi, ha voluto usare benignità verso questo Suo figliuolo accordandogli la grazia di vivere ancora molti mesi perchè la testimonianza dell'Evangelo penetrasse anche in quel luogo di dolore.

Fu allora che egli decise di accettare il messaggio avventista, e poichè era impossibile il suo battesimo, nell'occasione di tale rito, all'inaugurazione della Cappella, fu ammesso alla Chiesa per voto.

Sarebbe troppo lungo descrivere la testimonianza che egli diede agli altri degenti, alle infermiere e anche alle suore attraverso la spirito di sopportazione del male stesso e della sua incomparabile fede. Durante la sua degenza in Ospedale, per altre due volte ricadde nel suo male gravemente, sì da turbare la quiete dei familiari, ma la sua parola era sempre questa: «Non ho paura della morte, so che il Signore mi sosterrà sino alla fine».

E così dopo aver dato un sublime esempio

Alla moglie, alla mamma, ed ai parenti, la Chiesa Avventista di Triside, presenta le più sentite condoglianze.

C. Russo.

(continuazione e fine della pag. 15)

Girolamo — è ignorare Cristo » (21). Ed Origene: «Noi vi preghiamo di non accontentarvi di ascoltare la Parola di Dio allorchè si legge nella Chiesa, ma di applicarvi altresì alla medesima nelle vostre case » (22).

R. Novelli.

(1) Evangelo di Luca 11: 28. (2) Evang. di Giovanni 11: 25. (3) Salmo 89: 6. (4) Giobbe 14: 1. (5) Isaia 22: 13. (6) Romani 14: 12. (7) Ecclesiaste 2: 17. (8) Ebrei 11: 15. (9) Giobbe 23: 3. (10) Geremia 29: 13. (11) Salmo 142: 8. (12) Salmo 34: 8. (13) 2 Pietro 1: 21 (14) Romani 15: 4. (15) Tito 1: 2. (16) Osea 4: 1-3. (17) 2 Timoteo 3: 17. (18) Libro V. cap. 3 Genesi. (19) Sermoni sulla resurrezione di Lazaro. (20) Proemio sopra Isaia storia 38 c. 9. (21) Omelia 9 sopra il Levitico.



IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

La cortesia	pag. 1
1949 - 1950	» 2
La Bibbia in farmacia	» 4
Una pietra bianca	» 6
Il vero amico	» 7
Lo spirito d'indipendenza	» 9
La nuova nascita	» 11
Gesù, centro della storia	» 12
La Parola della vita	» 14
Notizie	» 16

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

28-2-1950 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

«Il giusto muore e non vi è salma che
vi ponga mente; e gli uomini da bene
sono raccolti senza che alcuno consideri
che il giusto è raccolto dinanzi al male»

La Chiesa di Montaldo Bormida è addolorata per la perdita della cara sorella Antonia Oddone, di settantacinque anni. Da un anno la sua infermità di cuore non le permetteva di partecipare alle sante adunanze, e trovava consolazione nella visita dei membri di chiesa e nelle benedizioni che il Signore le largiva attraverso gli studi fatti insieme. La sua salute in questi ultimi mesi era molto peggiorata, ed il 17 febbraio u. s. alle ore venti, nelle prime ore del Sabato, si addormentava nel Signore. Per volere dei figli la salma fu portata nella nostra Cappella, la quale, sebbene spaziosa, non poteva contenere gl'intervenuti. Il silenzio testimoniava dell'affetto verso la cara estinta. I fratelli Novelli e Marzocchini furono invitati a dirigere tale servizio. Dopo il canto di un inno, il fratello Novelli lesse nel Salmo novanta la fragilità dell'essere umano e c'invitò, come il Salmista, «a contare i nostri giorni per acquistare un cuore savio». Dopo la preghiera, il fratello Marzocchini aprì il santo Libro delle consolazioni, facendoci udire che Iddio «non è Dio dei morti, ma dei viventi». «Io sono la via, la verità e la vita», dichiarò Gesù, e a Marta, addolorata per la morte del fratello, disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chiunque crede in me non morrà giammai in eterno». La cara sorella mise la sua fede nel Salvatore e nel suo ritorno in gloria, per vivere un giorno nel suo Regno di pace, d'amore, di giustizia e di vita eterna. Al cimitero, ancora dinanzi ad una moltitudine, la salma dell'estinta rende l'ultima testimonianza: i suoi ventisette anni di vita cristiana parlano ancora. Il fratello Marzocchini porse alla defunta l'ultimo saluto; in sua memoria vennero lette le parole del grande Apostolo Paolo: «Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito il corso, ho serbata la fede, nel rimanente è serbata la corona della giustizia, della quale mi farà in quel giorno re-

appella, sita nel Langoscone Michelangelo, u. s. Per l'occasione saranno presenti il fratello Bosch, Presidente della nostra Divisione, un Delegato della Conferenza Generale, ed altri Rappresentanti della Divisione.

Per la particolare circostanza, una speciale circolare verrà inviata dall'Unione a tutte le Chiese.

COME CONOBBI LA VERITÀ

(continuazione e fine della pag. 10)

que battesimali. Mia mamma, che era tanto furibonda, si è calmata ed ora mi scrive con amore e gioia. Voglia il Signore toccare anche il suo cuore.

Ho scritto questa mia esperienza in modo particolare per i fratelli più giovani perchè anche se devono affrontare delle difficoltà e delle lotte nella loro stessa famiglia, abbiano coraggio e rimangano sempre fedeli al Signore.

E. Gibilisco.



IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Grande settimana	pag. 1
Sguardo all'orizzonte	» 2
Esperienze	» 4
Sanate gl'infermi	» 7
Gesù Cristo	» 8
Vita vittoriosa	» 9
Come conobbi la verità	» 10
L'apostasia della Fede	» 11
Sobrietà e controllo di sé	» 14
Discussioni	» 15
Notizie	» 16

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

28-3-1950 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

fa ci scrisse: « Accordate? Sono rimasto quattordici mesi senza lavoro. Ora il Signore ha vinto ed io lavoro ». Poi, in fondo aggiungeva: « Accettate questa offerta per propagare sempre di più la Voce della speranza ». Erano cinquemila lire. Ultimamente ci ha mandato altre poche righe e, con esse, altre cinquemila lire quale segno di gratitudine per il bene ricevuto e per la grazia ottenuta dal Signore. In questo modo Iddio premia quelli che perseverano.

Pensiamo che ogni membro di chiesa voglia darci il suo contributo per l'opera che abbiamo fatta e per quella più grande assai che c' incombe. È quando i figli sono piccoli ch'essi vanno aiutati, e questo dipartimento è il più piccolo di tutti; ecco perchè va sostenuto, oltre che con le preghiere, anche col denaro. Noi, infatti, chiediamo ad ogni membro di chiesa che, in questi giorni che precedono le trasmissioni, si preghi in una maniera tutta speciale per la preparazione dei programmi e per quelli che dovranno svolgerli. Contiamo sull'aiuto di Dio, ma contiamo anche su quello dei nostri fratelli e delle nostre sorelle affinché, per mezzo di questa opera, molte anime sperino nel Signore. Sappiamo che le trasmissioni fatte dalla stazione di Cagliari sono apprezzatissime in tutta la Sardegna; il fratello Melani, che ogni sabato mattina parla laggiù alla radio, dev'essere ricordato nelle preghiere. Sappiamo che molto bene hanno fatto pure le trasmissioni fatte da Bologna; purtroppo, per ragioni tecniche, il fratello Lippolis non ha più accesso a

e quelli che daranno molto perchè, chi ha meno ricevuto, ha detto Gesù, dà molto. La Conferenza Generale è stata generosa e generosa pure è stata la Divisione nel concederci i mezzi finanziari per il corso e le trasmissioni future. Crediamo che tutte le chiese italiane vorranno, con eguale generosità, concorrere con la loro offerta a sostenere quest'opera. E, nel ringraziare tutti, chiediamo a Dio che benedica ognuno.

La voce della Speranza

F. Sabatino



Se tu puoi sopportare ogni stupidaggine, ogni stoltezza, ogni insensibilità Spirituale, ogni contraddizione di peccatori, e ogni persecuzione come Cristo le ha sopportate... Questo è Vittoria!...



IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

La Radio a servizio dell'opera.	pag. 1
La colletta per la Radio	» 2
Il racconto	» 4
La voce della speranza	» 6
Testimonianze	» 8
A piedi sulle Alpi	» 10
Inaugurazione della Cappella di Roma	» 11
Amor fraterno	» 14
La voce della speranza	» 15

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

28-4-1950 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

Lesina è una piccola città situata presso un lago meraviglioso, sulle coste dell'Adriatico. Tra le tante bellezze di questo panorama incantevole vive la comunità avventista. Essa ebbe origine nel 1922, dietro la conversione del fratello M. P., l'attuale anziano. Egli si dedicò con zelo alla conquista delle anime, e l'Eterno rispose alle sue preghiere e assecondò i suoi sforzi.

La piccola comunità, ansiosa di estendere i suoi pioli e di allargare la sua tenda, lanciò una campagna missionaria per la conquista di nuove anime.

Lo slancio del fratello P. e dei suoi collaboratori fu tale che la predicazione effettuata in Lesina non fu vana: otto anime, infatti, hanno risposto all'appello di accettare Cristo nel cuore, e si sono preparate per il battesimo.

Il 13 Maggio u. s., il piccolo gruppo di Lesina, presente il fratello G. Cavalcante, venuto per la occasione, si riuniva in una vigna verdeggiante, sulla sponda del lago, ove una vasca attendeva i catecumeni. Dopo lo studio della Scuola del Sabato e la celebrazione del culto, le otto anime, sei sorelle e due fratelli, scendevano nella tomba liquida, per morire al peccato e risorgere a nuova vita in Cristo Gesù. La loro testimonianza è stata molto commovente. Il fratello Cavalcante ha rivolto ripetutamente parole di esortazione ai nuovi fratelli e alle nuove sorelle, che hanno promesso sinceramente di voler seguire Gesù.

Il primo obiettivo per il 1950 è stato raggiunto. Con l'aiuto del Signore marceremo verso altre mete.

Questa Chiesa ha bisogno di un luogo ove si possa riunire tranquillamente per adorare l'Eterno. Voglia il Signore benedire queste nuove anime perchè esse diventino colonne di verità, e voglia far sì che presto possiamo avere la tanto agognata cappella.

La Chiesa di Lesina augura alle consorelle sparse per l'Italia che la grazia di nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutte esse in sempiterno. Amen.

D. Augelli.

patimenti, e momento all'offerto della sua sposa e della sua Chiesa.

La nostra Cappella è gremita di persone ed è il fratello Bongini che a questa folla fa conoscere la Beata Speranza degli Avventisti del 7° Costato, e rende nei credenti più vivo il desiderio del Ritorno di Cristo, perchè in quel giorno potremo tutti rivedere i nostri cari scomparsi.

L'inno «Son straniero in questa terra, stà la Patria mia nel ciel», cantato per la triste cerimonia, ci ricorda che il nostro pellegrinaggio quaggiù, cioè la nostra vita, deve essere una continua preparazione che ci renda dei veri cittadini del cielo.

Anche al cimitero, davanti alla fossa aperta, viene rivolta alla sposa ed ai parenti un'ultima parola di conforto.

Mentre la bara a poco a poco scompare sotto le zolle, il nostro cuore commosso implora: «Signore, fa che in «Quel Giorno» possiamo essere degni di vedere assieme al volto del nostro Salvatore, quello del caro fratello che in Lui si è addormentato».

E. M.



IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Il Cuore della Chiesa	pag. 1
Pregliera per l'ammalato.	» 2
Capolavori	» 4
La Legge uguale per tutti.	» 6
La Scuola del Sabato	» 8
Vegliate	» 9
Varie	» 10
Il Fondo di collocamento	» 11
Come conobbi la verità	» 12
Un colportore di buona tempra	» 13
Volontà di Dio	» 14
Notizie	» 16

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

31-6-1950 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

segni! In quei visi sereni e ridenti
dipinta la fede viva dei padri! Ohi, vo-
glia il Signore conservare prosperi que-
sti suoi figli e dar loro la perseveranza di
durare sino alla fine!

La nostra bella giornata di rinnovata
consacrazione si è chiusa con una riunio-
ne pubblica di proiezioni nel nostro umi-
le ma grematissimo locale (ve n'erano fin
sulle finestre!). Per tutto quel paese que-
sto giorno non sarà presto dimenticato ed
in noi resterà stabile la riconoscenza a
Dio per ogni grazia.

Alle sorelle G. Maria, C. Rosina, G.
Jole e B. Marianna vadano il nostro mi-
gliore augurio di fecondità spirituale ed
il nostro cordiale benvenuto tra noi.

V. Siragapede.



SERVITE IL SIGNORE CON ALLEGREZZA

(continuazione e fine della pag. 14)

trice ha in riserva il Sabato. In questo
giorno che gli appartiene egli dà alla
famiglia l'occasione di comunicare con lui,
con la natura e l'uno con l'altro. (*Educa-
tion*, pagg. 234-235).

Trascurando il comandamento del Saba-
to, che è una prova evidente della tene-
ra sollecitudine del Creatore per le sue
creature, l'uomo si priva di tutte quelle
benedizioni racchiuse in questo santo gior-
no e di quel felice riposo fisico, morale e
spirituale, pregusto di quel riposo di cui
i redenti godranno appieno nella Nuova
Terra per l'eternità.

R. Novelli.

(Continua al prossimo numero).

sempre più utili agli altri e a loro stessi.
E così tra una cosa e l'altra si giunge al-
la fine. Bisogna vedere come cantano fe-
lici, mentre il fuoco manda i suoi ultimi
bagliori. Si legge sui loro volti che de-
vono essere stati momenti belli. Anche la
preghiera di conclusione esprime la gra-
titudine a Dio per la gioia che ha voluto
concedere a tutti loro.

Fra poche settimane un'altro fuoco di
campo sarà acceso. Credo che tutti colo-
ro che erano presenti al fuoco che ab-
biamo visto faranno di tutto per parte-
cipare anche al prossimo. E forse tante
altre nuove faccie verranno per essere
rischiarate dal « fuoco di campo » e dal-
la comunione fraterna nel mezzo della
natura e al cospetto del Signore.

I. Rimoldi.



IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Educazione Cristiana	pag. 1
L'ora decisiva	» 2
Notizie dal Dipartimento dell'Educazione	» 6
Fuoco di campo	» 7
L'opera più preziosa	» 8
Cinque Italiani a Parigi	» 11
Servite il Signore con allegrezza	» 13
Notizie	» 15

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

10-7-1950 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

non vi sarà delle verità supplementari. Nelle Testimonianze Egli non fa che ripetere in termini più chiari le grandi verità già rivelate, e le offre al suo popolo nella maniera che Egli ritiene la più convenevole per risvegliarlo dal suo torpore ed agire sul suo spirito in modo tale che nessun peccato possa essere scusabile... Lo scopo delle Testimonianze non è quello di abbassare la Parola; è, al contrario, quello di elevarla sempre più in alto, di attirare su di essa tutta l'attenzione, affinché la piena bellezza e semplicità della verità impressionino le menti». (*Ibid.* pp. 160, 161). Le fondamenta della fede avventista riposano sulla Bibbia e sono, in una certa maniera, consolidate dallo studio che se ne fa. È quello che appare da un articolo di James White pubblicato nelle colonne della «Review» del 16 ottobre 1855: «Ciò che merita qui un'attenzione speciale, dice egli, è l'uso illecito che alcuni fanno delle visioni. Essi approfittano dei torti che vengono loro fatti, li deformano e accusano quelli che non si mostrano disposti ad anatemmizzarli (i torti) come essendo i frutti dell'opera di Satana... In questo modo si fa un torto gravissimo agli osservatori del sabato, sia nella mente che nel corpo. Si è seguita una tale attitudine a proposito della bestia a due corna, del santuario, del momento in cui comincia il sabato, dell'epoca in cui si stabilirà il regno di Dio sulla terra... Tutto ciò deve basarsi unicamente sulle Scritture».

F. M. Wilcox.

la parolina dei agnini prodigo e particolarmente Luca 15:18: «Io mi leverò e me ne andrò a mio Padre».

Voglia il buon Padre celeste benedire queste nuove tredici anime e far sì che esse possano restare ferme e fedeli fino alla morte per poi ricevere la corona della vita.

La Segretaria.

ASSEMBLEA GENERALE DELL' UNIONE

Come annunciato in prima pagina, dal 12 al 17 settembre p. v. avrà luogo a Firenze — nei locali della «Villa Aurora» — l'attesa Assemblea Generale dell'Unione, la terza di questo dopo-guerra, la quale arrecherà certamente grandi benedizioni spirituali a quanti vi parteciperanno. «Un fuoco ardente» è il motto scelto per l'Assemblea di quest'anno. E fin da ora ci auguriamo che essa possa accendere nel cuore di ogni Avventista italiano «un fuoco ardente», il quale contribuisca al rapido progresso dell'Opera di Dio nella nostra Terra.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL' UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Giorni di refrigerio	pag. 1
La Carità	» 2
I pattini del Cristiano	» 3
Il triplice avvento di Cristo	» 4
Verso Armagheddon?	» 5
Testimonianze	» 8
Stai attento	» 9
Servite il Signore con allegrezza	» 10
Immutabilità del ciclo settimanale	» 13
Concordia	» 14
Non si tratta di una nuova Bibbia.	» 15

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

4-8-1950 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

... sempre. Essi hanno perciò nella beata speranza di rivederla nel giorno della risurrezione. E si confortano così a vicenda per la dolorosa perdita ricordandosi pure della promessa di Apocalisse 14:13: «Beati i morti che per l'innanzi muoiono nel Signore; sì, certo, dice lo Spirito; acciocchè si riposino dalle loro fatiche; e le loro opere li seguivano».

M. C.

Da Bari.

«Poi udii dal cielo una voce che mi diceva: Scrivi: Beati i morti che per l'innanzi muoiono nel Signore; sì certo dice lo Spirito, acciocchè si riposino dalle lor fatiche; e le loro opere li seguivano».

«Le loro opere li seguivano»; questa dichiarazione è particolarmente vera per il caro fratello Cosimo Tedesco addormentatosi nel Signore nella notte dal 30 al 31 luglio nell'ospedale sanatoriale di Bari. La sua giovane esistenza, insidiata da una malattia che non perdona, e da pochi mesi consacrata al Signore, è stata stroncata, ma Cosimo lascia quaggiù, fra noi, il profumo soave di Cristo. Chi scrive ha avuto il privilegio di visitare il fratello Tedesco settimanalmente, per molti mesi in quella casa del dolore, ed è sempre stato colpito da quella espressione di dolcezza e di rassegnazione dipinta sul suo volto. Disgraziatamente la malattia accelerava la sua opera e il fratello Cosimo, presentando la prossima fine, chiese l'unzione con l'olio, secondo l'insegnamento biblico. La mattina del 30 luglio, accompagnato da un fratello, procedetti a questo triste rito non senza prima aver letto al fratello Tedesco, in grave stato, ma in possesso di tutta la sua lucidità di mente, alcune di quelle meravigliose dichiarazioni bibliche che al di là delle tristi contingenze di quaggiù, ci schiudono i magnifici panorami della patria restaurata. Pregammo in-

★ COSE STRANE

(continuazione e fine della pag. 3)

dore delle vesti, la semplicità della preghiera, invocante lo Spirito Santo, il canto di un inno sacro, tutto contribuì a rinverdire davanti alla folla il fascino della più significativa cerimonia della fede cristiana. E quando, terminata la cerimonia, la folla si disperse nelle varie direzioni, una preghiera salì dai cuori dei fratelli, verso Dio: «Fà che il seme gettato oggi, nei cuori di molti, porti frutto e produca nuovi cristiani mentre ancora è aperta la porta della grazia». Che il Signore permetta la ripetizione di molte di queste cerimonie nel nostro paese, così che la parola della vita giunga fino alle folle innumerevoli che vivono senza Dio e senza speranza nel mondo.

G. Cupertino.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Il tempo di distretta	pag. 1
Meditazione	» 2
Cose strane	» 3
La profezia di Elia e la sua realizzazione	» 4
Come conobbi la verità	» 6
L'uomo sconosciuto	» 7
Ora solenne nell'Europa del Sud	» 8
Notizie	» 14
Necrologia	» 15

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

4-9-1950 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

... nella chiesa di Lesina, otto anime hanno
accettato Cristo battezzandosi.

La chiesa di Lesina ha promesso di raggiun-
gere, con l'aiuto del Signore, altre mete. Il
nostro anziano, con spirito altamente cristiano,
ha organizzato la sera del 10 corrente una u-
scita missionaria per S. Paolo Civitate (Fog-
gia). La mattina dell'11 ci recammo in quella
località per lavorare in favore della campag-
na autunnale. La sera l'anziano tenne una
adunanza, e lo stesso fece la sera del giorno
successivo. Molti amici affluirono per ascoltare
le sue parole, e intere famiglie espressero il
desiderio di seguire Cristo secondo l'Evange-
lio, dicendo: « Venite, aiutateci, salvateci, per-
chè siamo assetati di giustizia e della conoscen-
za della verità ». Quando li lasciammo espres-
sero il loro rinerescimento per questo, ma
l'anziano promise loro che saremmo tornati
ancora.

E vi tornammo col cuore pieno di gioia per
l'opera compiuta nel nome del Signore.

Nutriamo viva speranza che, con l'aiuto del
Signore, in quel piccolo centro possa presto
nascere una chiesa avventista.

D. Augelli.

Lentini. — Sabato 30 settembre è stato per
le chiese di Lentini e Carlentini un giorno di
gaudio spirituale. Otto anime suggellavano, col
battesimo, la loro promessa di abbandonare il
mondo per seguire le orme del divino Salva-
tore. Per la circostanza era presente il fratello
Cavalcante. La cerimonia si svolse fuori del
paese, in una cornice meravigliosa di verde e
fra il profumo degli aranceti. Il fratello Fer-
raris procedè all'esame dei candidati mentre
un'ottantina di persone si assieparono intor-
no alla vasca battesimale. Poi il fratello Ca-
valcante immergeva, una dopo l'altra, quelle
persone nell'acqua, pronunciando le parole
raccomandate da Gesù: « Io ti battezzo nel no-

(continua a pag. 15).

di Cultura Religiosa e di trarre da esso motivi
di profonde salutari considerazioni ».

Anche in quest'anno di particolare lavoro mis-
sionario il corso ha collaborato per 20 battesimi.
Altre anime stanno per decidersi.

Il corso ha acceso « fuochi ardenti » in Cala-
bria. Sono sorti due gruppi nuovi, inizio di fa-
ture chiese. Simili sintomi ralegranti si notano
altrove.

Occorrono urgentemente delle bibbie usate per
poveri, disoccupati, vecchi, malati. Chi potrà col-
laborare, alimentare il « fuoco ardente » nei cuo-
ri anelanti la verità? Chi fornirà indirizzi di nuo-
vi allievi, di futuri fratelli e sorelle? Grande
sarà la gioia del seminatore e del mietitore alla
raccolta finale. Già ora si rallegra il cuore ve-
dendo che atei si convertono, altri purificano e
fortificano la fede e infine, tanti hanno riacqui-
stato la gioia di vivere e di rendersi utili nel
cerchio della vita familiare e sociale. Pregate e
collaborate col vostro corso.

★

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Un messaggio del nuovo presidente . . .	pag. 1
Temperanza cristiana . . .	» 2
Il tempo di refrigerio . . .	» 4
Due categorie di persone nella chiesa . . .	» 6
Sulle piste dei pionieri nella Divisione Sud-Europea . . .	» 8
Tutti i giorni sono uguali? . . .	» 10
Inaugurazione della nuova cappella a La Spezia . . .	» 13
La chiesa . . .	» 14
Notizie . . .	» 16

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

4-11-1950 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

sano scarsi: un buon numero di persone sono costrette ad ascoltare in piedi la vibrante parola del fratello Cortesi.

Gli occhi di tutti sono rivolti verso il predicatore; quattro anime, sedute in prima fila, sono serie, compunte: verso queste ultime è indirizzato in modo solenne il messaggio del Signore, che le chiama a stringere un patto eterno con Lui.

Mentre una sorella legge alcune strofe di un inno, ad una ad una, le quattro anime sono immerse nelle acque battesimali, da ove, morte ai loro peccati, risorgono a novità di vita.

Vada ad esse il nostro benvenuto nella Chiesa di Cristo.

Bari — 4 novembre: è la festa della Vittoria: sì, della vittoria di Cristo su Satana. Lo testimoniano due preziose anime della chiesa di Bari: l'amore di Cristo le costringe a compiere un patto di buona coscienza con Dio.

Le iniziali dei loro nomi sono una promessa: Maria Vacca, e Maria Violante sono ambedue delle MM. VV. che vogliono divenire militanti agli ordini di Cristo Gesù.

Tra lacrime di gioia ed inni di giubilo viene celebrato dal fratello Cortesi il solenne e sacro rito del battesimo.

Siate, sorelle, le benedette del Signore: l'amore di Cristo vi guardi tutti i giorni della vostra vita.

V. Notarbartolo.

NECROLOGIA

La chiesa di Firenze è stata addolorata dalla morte improvvisa del sig Roberto Capecechi, una cara anima che aspettava solo il battesimo per entrare nella grande famiglia avventista. Afflitto da epilessia, manifestatasi durante l'ultima guerra, era riuscito ad addormentare il suo male con delle cure mediche, ed a portare un valido contributo nella sua famiglia, nonostante la malattia. Era un impiegato delle ferrovie, con una piccola famiglia, formata dalla moglie e da due bambini. Nel 1947 era entrato nella sala di via Guelfa per la prima volta, attratto da un manifesto. La verità fece presto presa nella sua anima

... e rimase in tale condizione, per la parte ufficialmente del popolo di Dio. E' venuto a mancare improvvisamente, senza un giorno di degenza in letto; i famigliari lo hanno trovato morto, disteso tranquillamente sul suo giaciglio una sera, dopo che si era bevuta una tazza di latte caldo portata dalla moglie alcuni minuti prima. Come dice Davide (Salmo 90:5) l'uomo è davvero un'erba che verdeggia e fiorisce al mattino, e la sera, segata, si secca: il Sig. Capecechi, aveva appena oltrepassata la quarantina. E' piaciuto a Dio di lasciarlo addormentare nella morte senza di battersi contro il dolore. Nella tomba, al sicuro, egli attende in pace la voce di Cristo che lo richiamerà in vita, per un'esistenza migliore, nel gran giorno della risurrezione. Felici coloro che si leveranno dalla polvere della terra in quel giorno benedetto! E Benedetto sia Iddio per la grande speranza data ai figlioli degli uomini! I funerali ebbero luogo il sabato 25 novembre 1950, con la partecipazione dei famigliari, degli amici e dei conoscenti, di buona parte della chiesa di Firenze e della scuola di Villa Aurora; il fr. Karl pronunciò parole di circostanza, ricordando le promesse della risurrezione. La salma riposa nel cimitero evangelico degli Allori.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Betlemme	pag. 1
Gesù e l'economia	» 2
Il sabato e i sabati	» 4
La preghiera di un padre esaudita	» 6
Tempo di grazia	» 8
La pazienza - Contemplazione	» 10
Dire la verità	» 11
La prima e la seconda pioggia	» 14
Parole di ammonimento	» 15
Notizie	» 16

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

4-11-1950 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7